Anno VII. Udine — Sabato 23 Febbrajo 1889. N. 47.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 6 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni, tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

COLONIZZAZIONE INTERNA

Hanno chiesto alcuni taluni, e molti con mal celata ironia, che cosa mai avesse inteso il Governo di far dire alla Corona — nell'ultimo discorso — colla frase: — colonizzazione interna.

Siamo lieti di poter dare — come crediamo — ai lettori del *Friuli* la risposta più autorevole, chiara, ed ufficiale che dar si possa.

Nella tornata del 7 dicembre 1888, l'on. Fortis così parlò in merito alla discussione generale, sul disegno di legge per *l'Emigrazione*.

« ... Vi sono altre quistioni di ordine economico che all'emigrazione si connettono, come quella, per esempio, di vedere se essa si possa dirigere all'interno, se cioè, si possa meglio ripartire, o meglio proporzionare la massa della popolazione alla estensione delle nostre terre.

Di questo ed altri problemi, i quali hanno bisogno di lungo studio, volete voi occuparvi in una legge, che deve proteggere l'emigrante, che deve avere di mira il fatto dell'emigrazione, in se stesso, come fatto inevitabile, indiscutibile?

Evidentemente no.

Studieremo i mezzi di una colonizzazione interna ed io confido che potremo in molte plaghe del nostro territorio sostituire la cultura al deserto, impiegando un buon numero ed utilmente i nostri lavoratori. »

Fin qui l'on Fortis. Noi confidiamo che l'egregio uomo avrà ormai *studiati i mezzi* e che la presente miseria, sarà un po' lenita dai serii provvedimenti che l'on. Fortis, d'accordo coll'on. Presidente del Consiglio, proporrà alla Camera. Se no, qual serietà resterebbe all'on. Fortis? Qual serietà alla Corona?

Ripetiamo: — confidiamo.

Le riforme delle Opere pie

L'on. Costantini ha presentato all'onor. Crispi, a nome della Commissione d'inchiesta sulle Opere pie, la relazione da lui scritta intorno ai lavori della Commissione stessa, ed il progetto di riforma della legge ora in vigore.

L'on. Crispi dichiarò che il governo avrebbe tenuto nel massimo conto le proposte della Commissione; disse che il problema era importantissimo e che bisognava risolverlo sollecitamente. Non avrebbe mancato perciò, di presentare alla Camera uno speciale disegno di legge.

Abbiamo già detto altra volta quali sono le principali modificazioni che si vorrebbero introdurre col progetto della Commissione alla legge attuale; esse sono come il complemento delle disposizioni vigenti e non hanno altro scopo che quello di riordinare le amministrazioni delle Opere pie senza nuocere o turbare la missione o l'indole loro. E l'on. Costantini dice nella sua relazione che questa deliberazione venne presa perchè la Commissione non reputò prudente sconvolgere, senza manifesta necessità, i principi di una grande legge organica.

Il concetto fondamentale del progetto di riforma è questo: dare un indirizzo più sapiente e più provvido alla pubblica beneficenza, ma non turbarne le fonti con temerarie e capricciose novità.

Non sono pochi coloro i quali credono che nelle amministrazioni delle Opere pie, ogni cosa vada a precipizio; che l'entrata si disperda per via e poco o punto ne giunga ai fini propri dell'istituzione; e questi, naturalmente, vorrebbero che la riforma modificasse dalla radice l'organismo attuale. Ma la relazione contesta questa supposizione.

L'on. Costantini, afferma infatti che le spese di gestione patrimoniale non superano in media che il 12 e 85 per cento delle entrate generali ed il 19 e 71 per cento dell'entrate patrimoniali; che le spese di culto, tra le consuetudinarie e le obbligatorie, non eccedono la media di 4,44 per cento delle entrate generali, e il 6,81 per cento delle entrate patrimoniali, con notevole divario però tra regione e regione, discendendo a lire 2,96 in Piemonte e salendo a lire 20,64 nella Campania; che la possidenza stabile, dichiarata per un valore di lire 723,721,482 da la rendita lorda di lire 46,776,528 con una ragione media che supera di molto la ragione comune; infine che il patrimonio generale dal 1861 in poi è in aumento del 45,87 per cento, e che il complesso delle entrate di ogni provenienza è in aumento del 59,87 per cento.

Tuttavia l'on. Costantini discute lungamente anche la quistione delle riforme radicali.

Combatte, quindi, a nome della Commissione, la proposta per la conversione coattiva del patrimonio della beneficenza.

Propone, invece, la istituzione di un corpo speciale d'ispettori ordinari e straordinari che, sotto la direzione del Ministero dell'interno, provvedano alla pronta e sicura osservanza della legge; propone la istituzione di un consiglio superiore che sorregga il governo nel risolvere i grandi problemi della beneficenza; propone di modificare la legge vigente per quanto riguarda le incompatibilità riconoscendo anche nella donna il diritto di essere amministratrice di Opere pie; propone la pubblicità di tutte le deliberazioni relative alle Opere pie.

Queste le principali proposte; altre, di minore importanza, ma anche esse utilissime, ne contiene il progetto della Commissione.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI

Seduta del 22.

Apresi la seduta alle ore 2.30.

Campi sebbene riconosca la necessità dell'erario non sentesi il coraggio di approvare neppure uno dei proposti provvedimenti che ritiene perniciosi ed ingiusti.

Salandra non accetta le proposte del governo perchè contrarie alle aspirazioni del paese.

Richiama tutta l'attenzione del ministero sulle crisi agrarie commerciali gravissime della Sicilia e della Puglia e conclude presentando il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il governo a prendere i provvedimenti amministrativi ed a proporre i provvedimenti legislativi più atti a migliorare le condizioni economiche del paese ed in ispecie delle provincie colpite dalle crisi delle principali loro industrie agricole. »

Zeppa nota con dolore che Perazzi ha cercato di dimostrare e provare la decadenza in questi ultimi anni delle nostre finanze. È questa un'accusa priva di fondamento.

Il periodo di decadenza risale a quando reggevano la sorte del paese uomini di destra, mentre la sinistra, con saggia trasformazione dei tributi e con l'incremento delle opere pubbliche, degli armamenti e delle spese, con abile economia nazionale ha notevolmente rialzato il nostro credito e le finanze italiane.

Parla quindi delle economie proposte dal ministero che ritiene illusorie. Non crede altresì che si possa pensare in questi momenti a nuove imposte.

Conclude dichiarando che voterà contro.

Bonghi dimostra che il disavanzo non si fermerà alla cifra annunciata, crescerà purtroppo perchè non si porrà freno alle spese nuove. Per provvedere alla grave situazione occorrono sacrifizi gravi. Ricorda a Perazzi che Sella in momenti difficili propose quaranta milioni di nuove imposte, ma ne propose sessanta di economie, economie che gravano su tutti a cominciare dalla lista civile della Corona e dai ministri. Crede che la Camera potrebbe incominciare col dare buon esempio di economie risparmiando qualche cosa sul suo bilancio evitando certe inutili pubblicazioni ed anche temporaneamente rinunciando al biglietto di circolazione del quale godono i deputati.

L'oratore aggiunge che la Camera *non deve esaminare a chi spetti la responsabilità* della presente situazione, ciò spetterà alla storia; per ora devesi pensare a ripararla. Crispi non è certo responsabile, se vi ha responsabilità è quella di avere curato esageratamente certi lati della situazione politica che certo non mancano d'importanza. Egli approvò e approva le triplici alleanze, ma stipulandosi doveva si osservare che l'Italia ha altre alleanze d'interessi economici. Triplice alleanza sì, ma ciascuno, nella misura dei propri interessi.

L'oratore esamina lungamente la situazione politica di Europa e ne deduce che i nostri armamenti sono superiori allo scopo della politica nostra. I timori di attacchi dalla Francia sono esagerati. Dimostra che le spese militari sono sproporzionate alle nostre risorse economiche; gravi impacci finanziari ci sono stati causati dall'impresa africana. Crede che il governo non sia in Africa padrone della situazione; se domani il Negus scendesse ad attaccare Saati o Uaa noi dovremmo aumentare sensibilmente le spese.

Passa quindi ad esaminare la politica interna. Censura le teorie del ministero relativamente al diritto di riunione ed altri atti, ed attribuisce il dissesto delle nostre finanze all'indirizzo che il gabinetto segue tanto all'estero come all'interno.

L'oratore conchiude ricordando le seguenti parole pronunziate da Minghetti prima che si procedesse al famoso voto del 18 marzo 1876:

« Quanto a noi, se dobbiamo lasciare questo ufficio, saremo felici ripensando che noi vi lasciamo il paese tranquillo all'interno, in buone relazioni e rispettato all'estero, vi lasciamo le finanze assestate e pregheremo Dio che possiate questi benefici conservare alla patria. » E chiede al presidente del Consiglio se egli possa dire altrettanto.

Rimandasi il seguito della discussione a domani.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

I provvedimenti finanziari in Consiglio di Ministri.

Ierl'altro sera fu tenuto un nuovo Consiglio di ministri per discutere la condotta da tenere nella questione dei provvedimenti finanziari.

Si conferma da fonte attendibilissima che si è deciso di accettare un ordine del giorno secondo il quale approvandosi il passaggio alla seconda lettura, si deferisca ad una commissione il compito di studiare se e quali economie siano possibili, avanti di approvare i provvedimenti.

Pare che l'ordine del giorno sarebbe quello di Papa ovvero quello di Villa

L'ordine del giorno Baccarini sui provvedimenti finanziari.

L'on. Baccarini inviò oggi alla presidenza della Camera il seguente *ordine del giorno*:

« La Camera udite le dichiarazioni del ministro delle finanze che il governo è disposto a prendere in considerazione le proposte di economie e di riduzioni di spese, delibera di nominare una commissione composta di diciotto membri coll'incarico di riferire entro cinquanta giorni, dopo sentito il parere del governo, intorno alle economie ed alle riduzioni e rinvio delle spese ordinarie e straordinarie che siano ancora possibili nei singoli bilanci, prima di aggravare il paese con nuove imposte. Tale commissione dovrà specialmente prendere in esame le seguenti riduzioni di spese: per le spese d'Africa: otto milioni; ridurre dal due al cinque per cento tutte le spese facoltative per stabilire al più presto possibile l'equilibrio fra l'incremento normale delle spese ordinarie, per la somma di milioni 17; rinvio ad esercizi meno gravati di parte dei fondi stanziati per le costruzioni ferroviarie non cominciate, specialmente per quelle non comprese dalla legge 1879 (leggi linea Ovada-Asti), pur mantenendo invariato il termine dell'apertura dell'esercizio delle medesime ferrovie; altre riduzioni di spese ferroviarie per la somma di 20 milioni; riduzioni di altre spese straordinarie comprese quelle militari e della marina per la somma di 20 milioni ».

Un importante seduta della Commissione del bilancio.

La Commissione del bilancio ha tenuto ieri una importante seduta.

Erano presenti Crispi e Bertolè intervenuti per dare spiegazioni sulle spese d'Africa, nonchè intorno ai modi coi quali applicare le economie.

Crispi non manifestava propositi di fare per ora nuove spedizioni, ma ha sostenuto doversi sostenere i posti già occupati.

Bertolè ammise potersi ridurre alquanto le spese, forse di tre milioni.

Brin diceva che anche secondo i suoi conti l'economia è possibile se si diminuiscono le spese della guerra, economizzando così molto sui trasporti.

La maggioranza della commissione inclina nel parere che debbansi ottenere economie.

Però nessuna deliberazione fu ancora presa.

La commissione si riunirà nuovamente domattina.

Cairoli completamente ristabilito.

L'on. Cairoli si è talmente rimesso *durante il soggiorno a Nizza, che non* lascia più scorgere traccia della grave malattia dalla quale fu tormentato per tanti mesi.

Egli lascierà Nizza alla fine del mese. Speriamo che l'illustre patriota, completamente ristabilito, possa ritornare alle lotte della politica!

ALL'ESTERO

Il nuovo ministro degli esteri in Francia.

Parigi 22. L'*Officiel* pubblica la nomina di Spuller a ministro degli esteri.

La causa dell'Irlanda alla Camera dei Comuni.

Londra 22. — Camera dei Comuni — Morley annunzia in mezzo agli applausi che proporrà domani un emendamento all'indirizzo che dichiara l'amministrazione dell'Irlanda crudele, oppressiva, ingiusta, violante il diritto, alienante l'affetto degli irlandesi e riprovata dal popolo inglese.

La Camera chiede dunque (propone Morley) delle misure soddisfacenti pel popolo irlandese stabilendo l'unione reale della Granbrettagna e dell'Irlanda.

La discussione dell'indirizzo incominciò alle ore 5.40.

Gladstone critica la politica del governo. Riservasi di fare altre osservazioni sugli affari d'Irlanda.

Smith difende il progetto di aumentare le spese militari.

Lord Salisbury difende la politica del gabinetto.

Nessun incidente.

Un ex ministro posto in stato d'accusa.

Bucarest 21. (Camera). Approvossi con voti 101 contro 44 la proposta di mettere in stato d'accusa l'ex ministro Bratiano.

La commissione d'inchiesta, sarà composta di sette membri di cui cinque già eletti sono decisi partigiani del processo.

Il bombardamento di Sagallo confermato — Atschinoff e i suoi compagni prigionieri dei francesi.

Parigi 22. Il *Temps* confermando il bombardamento di Sagallo narra che si fece in seguito ai seguenti incidenti:

Quando Atchinoff sbarcò, il rappresentante di Francia ne riferì tosto a Parigi.

Goblet chiese al Governo russo quale era la situazione di Atchinoff.

Dekotzebue gerente dell'ambasciata russa a Parigi rispose che Giers rispose che il Governo russo si disinteressava assolutamente dell'impresa di Atchinoff il quale non poteva in nessun modo invocare la protezione del governo russo.

Goblet inviò le istruzioni al governatore francese di Obock per intimare ad Atchinoff di conformarsi agli usi stabiliti o abbandonare il posto sotto il dominio francese. L'ammiraglio Olry ricevette contemporaneamente l'ordine di recarsi ad Obock coll'incrociatore "Seignelay."

Atchinoff non solo rifiutò di cedere, ma innalzò la bandiera russa pretendendo di avere diritto di restare a Sagallo. Il governatore di Obock riferì nuovamente a Parigi e ricevette ordine di impiegare la forza.

Il governo ignora ancora i particolari dell'incidente.

Il *Temps* termina dicendo che Atchinoff ed i suoi compagni furono condotti ad Obock ove sono attualmente.

TELEGRAMMI

Berlino 22. La notizia della cessione del territorio alla frontiera algerina da parte del Sultano di Marocco alla Germania è una pura invenzione e assolutamente infondata ora e in avvenire.

Budapest 22. Alla Camera dei deputati si approvano gli articoli dal 15 al 20 delle leggi militari, respingendo tutti gli emendamenti proposti dall'estrema sinistra. Nessun incidente.

Dispaccio particolare

Parigi 23. Il Consiglio di Gabinetto formulò il testo della dichiarazione ministeriale, che leggerassi oggi alla Camera.

Il testo sottometterassi oggi all'approvazione di Carnot.

IN GIRO PEL MONDO

Un fallimento colossale a Messina.

Telegrafano da Messina che ha prodotto una dolorosa impressione la notizia del fallimento della casa Walser, una delle più accreditate e antiche dell'isola.

Il fallimento si fa ascendere a diversi milioni e dicesi che del fallimento sia causa la crisi locale.

L'altra sera la parte eletta della cittadinanza ha tenuto chiusi i palchi in segno di condoglianza.

Un altro teatro in fiamme.

Alle ore 9 di ieri mattina si è sviluppato un grave incendio al teatro comunale di Solarolo (Romagna).

Il danno è assai rilevante.

Il teatro era assicurato.

La relazione Torre
sul nostro esercito

Il nostro esercito permanente aveva, alla fine del passato giugno, 14,044 ufficiali, in servizio attivo, per tutte le armi.

I quadri degli ufficiali si accrebbero nell'ultimo anno di 484 titolari dei diversi gradi; e l'incremento maggiore venne dai capitani, che aumentarono da 3957 a 4811.

I maggiori, da 840 salirono a 911; i tenenti colonnelli da 412 a 442; i colonnelli da 292 a 326; i maggiori generali da 93 a 95; i tenenti generali da 53 a 56.

Rimasero nello stesso numero i generali d'esercito, che non sono più di due.

Degli ufficiali di complemento, erano iscritti ai quadri 4178 al primo luglio dell'anno scorso; cioè, 155 più dell'anno precedente.

Trovavansi alla fine del passato giugno, in disponibilità e in aspettativa, 220 ufficiali, fra cui due tenenti generali e 7 maggiori generali.

Avevansi poi 538 ufficiali effettivi di milizia mobile, e 2736 ufficiali di complemento della milizia stessa; 5566 ufficiali della milizia territoriale; 2314 in posizione ausiliaria, e 3997 in riserva.

* *

Della predilezione che hanno i nostri giovani per la carriera delle armi non fa fede solamente il numero considerevole di nuovi ufficiali che escono ogni anno dai collegi militari; ma vi sono pure molte centinaja di giovani che entrano annualmente come volontari, e da semplici soldati.

Dal primo luglio 1887 al 30 giugno 1888 si arruolarono spontaneamente 2580 giovani, che non avevano alcun obbligo di servizio.

Inoltre, 393 giovani che avevano preso parte alla leva militare, ed erano stati ascritti alla seconda ed alla terza categoria, vollero passare alla prima, per libera elezione.

In complesso, 2966 giovani entrarono nell'esercito, durante i dodici mesi dei quali tratta la relazione del generale Torre, senza esservi obbligati.

* *

Nel corso dell'ultimo anno, furono ammessi alla rafferma di un anno *senza premio*, 2371 militari; e a 49 soldati che prestavano servizio come attendenti fu concesso di rimanere in servizio, essendo loro desiderio di non separarsi dai loro ufficiali.

Per le rafferme con premio, nel passato esercizio, si fecero altre 3347 concessioni; e si avevano al primo luglio u. s. 7716 uomini con prima rafferma; 2426 con la seconda e 1448 con la terza.

Sono poi da calcolarsi le rafferme triennali con sopressoldo, che tenevano sotto le armi varie centinaja di uomini, per loro libera volontà.

* *

Il generale Torre non ha mancato anche in questa annuale relazione di esporre il risultato delle chiamate alle armi per l'istruzione.

Dovevano comparire l'anno scorso 28,669 uomini alla prima chiamata, ma 8087 furono rimandati ad un'altra istruzione, e 1294 ne furono dispensati, per l'ufficio che occupavano e per aver provato che frequentarono le scuole del Tiro a segno.

Furono 619 i giovani che nel 1888 poterono esimersi dall'obbligo di tornare per pii giorni sotto le armi, avendo frequentato gli esercizi del tiro a segno nazionale.

E questo vantaggio si andrà sempre più estendendo, col diffondersi della provvida istituzione.

Erano inoltre chiamati l'anno scorso 58,477 uomini appartenenti alla classe del 1862; e con essi i rinviati della leva del 1861.

Risposero alla chiamata 47,964 uomini; ma dei 10,513 che non si presentarono, 8061 giustificarono il motivo della loro assenza, quindici giorni dopo l'invio in congedo delle classi.

Un'altra chiamata di 18,899 uomini, compresi nella seconda categoria della classe 1867, fu prescritta nel passato settembre.

* *

Della milizia mobile erano chiamati 22,588 uomini nel settembre scorso.

Circa 14 mila uomini della milizia territoriale erano chiamati nel magg. o ultimo scorso.

Inoltre, con lettera circolare del 26 luglio 1888 vennero chiamati all'istruzione per un periodo di 10 giorni i militari di prima e seconda categoria delle classi 1852, 53, 54 e 55 ascritti alla fanteria di linea e bersaglieri, e quelli di terza categoria delle classi 1861, 62, 63, 64, 65 e 66 appartenenti, si gli uni che gli altri ai Comuni seguenti:

Voghera, Lodi, Pavia, Piacenza, Vicenza, Mantova, Rovigo, Bologna, Modena, Ancona, Macerata, Pesaro, Lucca, Massa, Cagliari, Frosinone, Spoleto, Avellino, Caserta, Gaeta, Nola, Messina, Siracusa.

Erano altri 18 mila uomini dei quali si rinfrescava l'anno scorso l'istruzione militare.

Si presentarono, complessivamente quasi 140 mila uomini all'istruzione.

Per buona ventura, le condizioni della pubblica salute furono buone, e permisero di riunire quella massa ingente di militari, che tornarono alle loro case ritemprati alla vita militare.

* *

Nel periodo di tempo della relazione, cioè dal 1 luglio 1887, al 30 giugno 1888, avvennero nei militari di bassa forza 35,989 promozioni, 29 cesnerazioni volontarie o di autorità dal grado di furiere maggiore, di furiere o di caporale, 144 sospensioni, 787 retrocessioni, delle quali 143 dal grado di sott'ufficiale, e 186 rimozioni di cui 99 dal grado medesimo.

* *

Fra i soldati dell'esercito e dell'armata, tra guardie di pubblica sicurezza, carcerie, doganali e daziarie trovavansi il 30 giugno, 1887, rinchiusi negli stabilimenti militari di pena uomini 1126, cioè nei reclusori 566; nelle compagnie reclusi 260; nelle compagnie carcerati 300.

Lungo l'anno vi fu un aumento di altri 1108 uomini, cioè: nei reclusori 204; nelle compagnie reclusi 322; nelle compagnie carcerati 582.

E nello stesso periodo di tempo, ne uscirono 1088, cioè: dai reclusori 182; dalle compagnie reclusi 308; dalle compagnie carcerati 598.

Rimanevano quindi al 1. luglio u. s. 1146 uomini negli stabilimenti di pena; e i titoli dei reati pei quali furono condannati erano questi:

Diserzione 157; insubordinazione 258; prevaricazione 14; furto 51; reati diversi 108.

* *

Dal primo luglio 1887 al 30 giugno 1888 i militari di bassa forza morti furono 1970.

Di essi erano: sott'ufficiali 141; caporali 131; soldati 1698.

Morirono 40 per cause di servizio, cioè: sott'ufficiali 4; caporali 4; soldati 32.

Soccomberono 1840 per cause indipendenti dal servizio, cioè: sott'ufficiali 102; caporali 114; soldati 1624.

E, infine, 90 per suicidio, cioè sott'ufficiali 35; caporali 13; soldati 42.

* *

Ristrettissimo fu il numero dei soldati l'anno scorso che vennero trattenuti sotto le armi, perchè non erano riusciti, durante la ferma, ad apprendere a leggere e scrivere.

E quei pochi, stimolati poi dal desiderio di tornare alle loro case, e toccati più vivamente nell'amor proprio, divennero dopo qualche mese di prolungata permanenza nel servizio militare, capaci di leggere e scrivere.

Una circolare segreta
che racchiude cose abbastanza gravi

Scrivono da Roma alla *Gazzetta di Torino*:

Vi riferiscono una notizia abbastanza grave appresa da fonte sicura, notizia la quale prova pur troppo come le probalità di una guerra non siano allontanate.

Il ministero della guerra ha mandato una circolare riservata ai comandanti di reggimento, onde prendano nota di tutti i militari sotto le armi che abbiano appartenuto alle ferrovie in qualità di macchinisti o fuochisti, poichè in caso di guerra il governo intenderebbe di assumere egli stesso (?) l'andamento delle strade ferrate, mettendo del personale militare onde avere un servizio sicuro e pronto ad ogni esigenza.

Un officiale del genio, a cui ho domandato schiarimenti in proposito, mi ha confermato che venne infatti presa nota di tutti i macchinisti e fuochisti che si trovano attualmente nell'esercito in attività di servizio; ma, non già per timori di guerra, bensì in previsione di uno sciopero generale del basso personale ferroviario, sciopero che cova da un pezzo e che potrebbe scoppiare da un momento all'altro.

Onde non rimanga interrotto il più importante fra i pubblici servizi, il governo surrogherebbe i militari agli scioperanti.

DALLA PROVINCIA

Cividale, 21 febbraio.

Ritratti di Candotti e Tomadini — Ballo — Critica.

Devo rettificare una parte della corrispondenza sull'ultimo concerto musicale. Nel rilevare i due ritratti di Candotti e Tomadini esposti sulla porta d'ingresso della Sala del Circolo, ho detto che erano del co. Zorzi, mentre invece sono del nostro concittadino sig. Giuseppe Venier amministratore del civico Spedale. Domando scusa dell'equivoco causato, da falsa informazione e mi affretto a dichiarare che i due ritratti ad olio sono rassomigliantissimi, forse tra gli unici che abbiano in sè l'espressione veritiera dei due illustri maestri.

Il valente sig. Venier è apprezzato acquarellista — ed anche in questo genere di dipinto ad olio ha riscosso l'ammirazione generale — tanto è vero che il popolino si ferma volentieri alla vetrina Strazzolini — dove sono oggidì esposti — ed esclama: Belli e rassomiglianti. — *Vox populi, vox dei.* — Congratulazioni, sentite, al signor Venier.

* *

Sabato 2 marzo venturo avrà luogo un Veglione mascherato nel Teatro Ristori, a beneficio del fondo per la Banda musicale. Lo scopo artistico del Veglione è degno dell'appoggio della cittadinanza; perciò non è a dubitare della riuscita.

La Commissione composta dai signori Battocletti Antonio, Angeli Umberto, Brent Luigi, Bevilacqua Francesco, Strazzolini Feliciano e De Puppis Guglielmo, essa lavora indefessamente perchè le cose procedano a modo — e ne fanno garanzia i signori predetti che sanno fare egregiamente, quando ci si mettono.

Laonde spero di constatare un vero futuro trionfo completo — e lo auguro sinceramente — perchè mi sta a cuore la banda civica così brava e rinomata, come tutti i miei concittadini l'appoggiano.

Delle cose belle che i suddetti signori sapranno ideare, dirò in altra mia. Intanto preparatevi a sorprese veramente grandiose.

* *

Mancia competente a chi saprà indovinare il perchè certo sig. S. G. G. pubblicava sul *Cittadino* della settimana scorsa, una bugiarda necrologia sul Rev. Don Muzzig parroco di San Pietro al Natisone.

Se è vero che oltre la tomba non vive ira nemica è anche vero che la prudenza insegna a non esagerare le lodi dei defunti quando viventi non furono quelli che si vorrebbero far credere.

Dopo morte perciò gli epitaffi sono sempre epitaffi.

Una tale papperata mortuaria lo stesso defunto avrà rigettata dalla tomba, mentre il pubblico ha già fatto giustizia sommaria bruciandola ai piedi del monte di Vernassino. *Semel abbas semper abbas.*

* *

Ricordo che sabato 23, alle ore 9 di sera ha luogo il Veglione mascherato a beneficio della Società operaia nelle Sale del «Friuli» gratuitamente concesse dal sig. P. Zanutti.

Domenica poi si balla in tutte tre le sale; perchè Cividale si diverte e chi verrà, vedrà, si divertirà e pagherà senza rimpianti.

Julius.

Una sassata. A Badiachiutta (Attimis) certo Conti Giuseppe fu Giovanni, macellaio, venuto a diverbio con Grimas Giuseppe gli vibrò un sasso producendogli una ferita al vertice del capo.

Il Conti venne arrestato.

Ferimento. In Buia, Alte Luigi, incriesa feriva con un colpo di ronca certo Tondo Vittorio. Il feritore venne arrestato.

CRONACA CITTADINA

Il XXII anno della Società operaia generale. Abbiamo ricevuto il solito resoconto a stampa della prima istituzione cittadina di previdenza e per l'importanza che essa ha assunto nella nostra Udine, merita invero che ne discorriamo diffusamente ai nostri lettori.

Al resoconto come d'ordinario è premessa una relazione firmata dalla Direzione cessante, la quale porge ai soci un succinto racconto dell'attività del sodalizio durante il 1888.

Senza voler riassumere tutti i particolari della vita interna dell'importante istituzione, accenneremo soltanto a quei fatti od a quelle cifre che possono avere anche pegli estranei qualche interesse.

Al primo gennaio 1888 i soci iscritti sommavano a		1480
da cui dovendosi dedurre per morte	23	
e per radiazione o rinuncia	98	
assieme	121	
di fronte ai nuovi ammessi	77	
si ha una diminuzione di		44
e perciò a 31 dicembre scorso gl'iscritti restavano		1436

A buon diritto la Direzione si occupa del fatto costante, manifestatosi in questi ultimi anni di diminuzione nel numero degli inscritti, ed anzi essa ricorda come nel 1882 la forza numerica della Società era di 1613 aggregati. Una diminuzione infatti di 177 soci, in questo periodo di tempo merita seriamente studiata, quando si pensi che appunto in questi ultimi anni abbiamo potuto registrare un movimento ascendente nella vita industriale della nostra città, che avrebbe dovuto invece produrre necessariamente anche un aumento negli iscritti della grande famiglia dei lavoratori. Un solo fatto potrebbe giustificare questo decadimento nei principii del mutuo soccorso dal 1882 ad oggi e cioè quello stadio di una più che straordinaria attività che il sodalizio ha attraversato nel 1881-82, di fronte all'assoluto torpore che ha invaso nell'epoca attuale tutti i soci, nessuno eccettuato. E se ciò viene dalle cifre in modo incontrastabile dimostrato, vorrà dire che sarà necessaria ogni qual tratto qualche scossa nella vita tranquilla e placida dell'oggi, perchè appunto le file abbiano di nuovo ad accrescersi, ricordando che solo nel numero sta la forza.

Nella relazione si parla con elogio della Scuola d'arti e mestieri, solo si raccomanda una maggior frequenza di allievi nella primavera. Di fatti quando si pensi alla spesa che Governo, Comune, Provincia, Camera di Commercio e la stessa Società Operaia sopportano per tale Scuola, invece che gli allievi e chi per essi dovrebbero darsi maggior premura di approfittarne il più possibile. E la Direzione della Società opera bene fa ad insistere su ciò, sia perchè la scuola fu appunto fondata a tutto vantaggio degli operai, sia perchè il suo contributo di annue L. 1500 è indubbiamente pel suo bilancio una spesa di eccessiva gravità, e che non sta in rapporto coi bilanci e coi contributi degli altri Corpi morali. Ben venga adunque la legge da tanto tempo promessa dal Governo colla quale esso avrebbe dovuto assumere una maggior quota dell'attuale, nel mantenimento delle scuole d'arti e mestieri; ma siccome allo stato odierno dell'erario nazionale difficilmente una legge simile potrà entrare in porto, così opererà benissimo la Direzione col far preghiera al R. Prefetto affinchè volesse intercedere dal Ministero della pubblica istruzione un sussidio a diffalco di quest'annuo aggravio del bilancio sociale. E a sperarsi che almeno questa pratica ottenga il suo scopo.

E giacchè siamo entrati a parlare del bilancio, analizziamone le sue parti.

Entrata

Contribuzioni soci effettivi	L.	19,194.55
Id. Id. onorari	"	936.40
Interessi di capitali	"	9,525.11
Aumento mobili e partite di giro	"	338.46
Totale	L.	29,994.52

Uscita

Sussidi temporari ai soci	L.	10,469.75
Id. continui (pensioni)	"	4,605.50
Id. per cronicità	"	230.—
Id. di beneficenza	"	29[illegible].—
Stipendi	"	4,024.50
Stampati e cancelleria	"	8[illegible]4.50
Istruzione	"	1,500.—
Spese varie	"	405.45
Partite di giro	"	402.46
Degrado e diminuzione mobilio	"	785.80
Totale	L.	2[illegible]47.96
Entrata netta	L.	6946.56

Gestione soci vecchi

Contribuzioni dei soci		L.	926.90
Interessi di capitali		"	181.47
Elargizione Cassa di Risparmio		"	300.—
Assieme		L.	1,408.37
Sussidi ai soci	L. 732.75		
Stipendi	" 168.34		
		"	901.09
Utile dell'azienda		L.	507.28

Fondo vedove ed orfani

Elargizioni diverse	L.	909.33
Interessi di capitali	"	128.98
	L.	1,038.31
Erogazione in sei sussidi	"	195.—
Maggior entrata	L.	843.31

Fondo previdenza

Entrate eventuali	L.	180.—
Interessi di capitali	"	11.02
	L.	191.02
Maggiore assegno alla Scuola d'arti e mestieri	"	100.—
Entrate in più	L.	91.02

Lo stato patrimoniale complessivo a 1.o gennaio 1888 ammontava a Lire 188,772.59 ed alla fine d'anno era così diviso:

Sussidi continui	L.	177,999.28
Mutuo soccorso	"	10,697.39
Fondo vecchi	"	4,557.05
Id. vedove	"	3,614.30
Id. previdenza	"	292.81
Totale	L.	197,160.76

Costituite da

Mutui al Comune di Udine	L.	155,000.—
Depositi alla Banca Coop.	"	33,906.30
Denaro in Cassa	"	1,359.30
Due Azioni Cucine Econ.	"	50.—
Valore mobili e libri	"	7,745.11
Tornano come sopra	L.	197,160.76

Analizzando le cifre dell'uscita e confrontandole con quelle del 1887 troviamo che nei sussidi temporanei di cronicità e di beneficenza si spesero nel 1888 in meno L. 865.30, economia questa che starebbe in relazione coi soci che figurano presenti in meno in quest'ultimo anno, sebbene l'egregio medico Sociale dica nel suo rapporto che in generale le condizioni sanitarie dei nostri Soci non furono in quest'anno tanto cattive, e la diminuzione degli ammalati in parte è dovuta anche all'affetto che i Soci hanno all'istituzione, non volendo denunciarsi ammalati per piccole malattie di breve durata.

Il servizio dei sussidi continui (pensioni) fece invece esborsare nel 1888 L. 1125.50 in più del 1887 e giusta quanto è scritto nella relazione si aumenterà di circa L. 1400 nell'anno corrente, per l'ammissione di altri 8 soci, in tutti oggi sono 33, a godere di tale sussidio. Quello che merita accennato a tale riguardo si è che già col settimo anno di attività per simile servizio, il Sodalizio impiega la metà degli interessi dei propri capitali; ora se la progressione ascendente continuerà come dal 1887 al 1889 in tre o quattro anni tutti gli interessi saranno assorbiti dai sussidi medesimi.

E meno male ciò sarebbe ancora, ma indubbiamente la progressione continuerà ancora dopo il 1892-93; quindi la necessità si presenta manifesta di dover pensare a tempo per non dover cominciare ad intaccare il capitale. Questa idea deve esser passata per la mente anche alla Direzione cessante

quando in ultimo della sua relazione essa scrisse:

« Prima di chiudere vi preghiamo, egregi soci, a riflettere seriamente come per le istituzioni di Mutuo Soccorso gli anni critici incominciano col loro invecchiare, a motivo che con essi anche i soci invecchiano, e quindi sono più soggetti a malattie, ed è perciò che aumenta di anno in anno la corrisponsione dei sussidi per malattia, cronicità ed impotenza al lavoro. — Tutti noi di questa verità incontestabile dobbiamo preoccuparci seriamente, e perchè la Società non venga meno giammai ai propri impegni, l'opera concorde di tutti i soci è richiesta: una comune attività, una ferma costanza al maggiore incremento dell'associazione mercè l'aggregazione di nuovi soci, un occhio invigilante sulla regolarità dell'azienda economica e morale ».

Alla relazione della Direzione fa seguito il rapporto dei revisori, che si chiude invitando l'Assemblea ad approvare il Bilancio come proposto. A questo tengono dietro le tabelle statistiche sul movimento dei soci e sui giorni di malattia per singola professione da cui rileviamo che mentre alcune professioni diedero una media per ciascun socio di 18 giorni abbondanti di malattia, altre non arrivarono nemmeno a presentarne uno.

Le medie complessive sarebbero poi le seguenti: pei soci effettivi giorni 6 e mezzo, per le socie effettive 7 e mezzo, pei soci vecchi quasi giorni 8.

Chiudiamo questo cenno augurando alla provvida Istituzione che sorretta dal maggior numero possibile di aderenti abbia sempre a poter far sentire ai nostri operai quei beneficii morali e materiali per conseguire i quali venne istituita. B.

Società operaia generale.

I Soci sono convocati in Assemblea generale il giorno di domenica 24 febbraio p. v. alle ore 10 ant. nei locali del Teatro Nazionale, per i seguenti oggetti:

1. Approvazione del Resoconto dell'anno 1888.
2. Nomina della Commissione di scrutinio delle liste elettorali per la elezione del Presidente e di nove Consiglieri (1).
3. Comunicazioni della Direzione.

Se nella domenica 24 febbraio non si raggiungerà il numero legale dei Soci verranno Essi riconvocati in Assemblea nella successiva domenica 3 marzo.

Udine, 31 gennaio 1889.

Il presidente
L. Rizzani.

Il Segretario
G. B. Turchetto.

(1) Rimangono in carica i Consiglieri: Flaibani Giuseppe, Cossio Antonio, Sambuco Michele, De Belgrado co. Orazio, Mattioni Vincenzo, Gambierasi Giovanni, Alessio Luigi, Bardusco Luigi, Tunini Angelo, Zilli Giuseppe, Tomezzoli Carlo, Fusari Francesco, Dargnolo Vigilio, Tiziani Vittorio, Pittaro Francesco.

Il prof. G. Marinelli. Il nostro concittadino prof. Giovanni Marinelli nell'adunanza ordinaria che avrà luogo il 24 corr. all'Istituto veneto farà la seguente lettura:

Materiali per l'altimetria italiana, serie nona.

Parzialità. Sono parzialità che non ci piacciono e che crediamo dipendano da subalterni piuttostochè da chi emana gli ordini relativi.

Intendiamo parlare di certe comunicazioni della Prefettura che non vengono date indistintamente a tutti i giornali cittadini, come ci fu dato constatare mandando il nostro incaricato, ma soltanto a qualche privilegiato.

Confidiamo che l'egregio nostro Prefetto vorrà disporre perchè i privilegi abbiano a cessare e se continueranno, in onta di ciò, li denuncieremo facendo anche i nomi.

Pagine Friulane. È uscito il primo numero dell'annata seconda di questo periodico storico letterario.

Appello alla carità. Fuori porta Venezia e precisamente ai casali del Cormor, nella prima casa a sinistra, abita una famiglia il cui padre, già addetto alla fabbrica di birra della ditta Moretti, è gravemente ammalato da molto tempo.

Quella famiglia è composta di cinque figli, il maggiore dei quali conta otto anni, ed essendosi posto fondo a tutto, ivi regna la massima miseria.

Essa quindi fa appello alla carità pubblica perchè venga in sollievo di tanta sciagura.

Concorso al posto d'ingegnere catastali. È aperto il concorso a 50 posti di ingegnere catastale di quinta classe, con lo stipendio annuo di L. 2000, ed a 70 posti di geometra catastale di terza classe, con lo stipendio annuo di L. 1500.

Gli esami avranno luogo in aprile.

Rivolger le domande non più tardi del 10 marzo al Ministero delle finanze, Giunta superiore del Catasto.

Decesso. È morto ieri, dopo pochi giorni di malattia, il geometra Nicolò Broili, conosciutissimo fra noi per le ottime sue qualità quale cittadino e quale professionista e per avere per molti anni coperto con soddisfazione posti amministrativi in istituti pii della città.

Le nostre condoglianze alla famiglia.

Vaiuolo. Casi nuovi nessuno: due guarigioni.

Pecorella smarrita. Ieri l'altro ha preso il volo una giovane donna, lasciando inconsolabile, coi marmocchi, il povero marito, il quale, dicesi, abbia avuto in precedenza altre prove della infedeltà della moglie.

E quello che è peggio, narrasi che la donna sia fuggita con un tale ammogliato che da qualche tempo manteneva con essa illecita relazione.

Furto ed arresto. Sapevamo anche noi iermattina della scoperta del furto e conseguente arresto di due giovani, ma non abbiamo pubblicato la dispiacente notizia, mantenendo la parola di attendere altri schiarimenti sino ad oggi, ciocchè come al solito non fece altro giornale.

Abbiamo detto dispiacente notizia, poichè è doloroso veder messi su cattiva strada due giovani, quali Corrado Tonon ed Adolfo Marcuzzi, commessi presso il negoziante di manifatture Cesare Perulli in Mercatovecchio.

Da due mesi circa quei giovani, che ierlaltro furono tratti in arresto, sottraevano a danno del proprio padrone parecchi tagli di tela bianca che pignoravano poscia al Monte di pietà, vendendone indi le bollette.

La tela sequestrata ammonta a circa 250 metri ed è del valore approssimativo di L. 400. Sette sono i viglietti di pegno in sequestro e qualcuno che avea comperato alcuni viglietti, spontaneamente si prestò a consegnare la roba dispegnata.

Il signor Perulli, che aveva fiducia nei commessi, non si era mai accorto delle continue sottrazioni, ma era anzi lungi dal nutrirne sospetto.

Funerali. Jeri ebbero luogo i funerali del compianto procuratore della ditta G. B. Cantarutti, Angelo Venerus. Vi parteciparono numerosi i soci della Operaia generale e degli Agenti di commercio, molti amici, e parecchie persone del mandamento di Pordenone, ove il defunto ebbe i natali.

Al cimitero parlarono ricordando i meriti e l'operosità del Venerus il Presidente della Società operaia generale sig. Leonardo Rizzani ed il Presidente della Società degli Agenti di commercio sig. Luigi di Marco Bardusco.

Società lavorazione vimini ed affini. Il giorno 2 marzo saranno convocati in assemblea generale gli azionisti della nuova Società per la lavorazione dei vimini ed affini.

Banda Militare. Programma dei pezzi di musica che la Banda militare eseguirà domani dalle ore 12 1/2 alle 2 pom. in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia "Il Triangolo e Tamburo" — Donizetti
3. Valtzer "Violettes" — Waldteufel
4. Reminiscenze "Educande di Sorrento" — Usiglio
5. Pot pourry "La Mascherata di Codebò" — Müller
6. Polka — Farbach

CARNOVALE.

Teatro Nazionale. Domani sera, penultima domenica di Carnovale, avrà luogo un grande veglione mascherato. Orchestra diretta dal maestro Luigi Casioli. Teatro sfarzosamente adobbato. Straordinaria illuminazione a giorno. Sarà applicata la tela alla platea.

Prezzi: Ingresso per gli uomini L. 1, id. per le donne cent 70, id. per le donne mascherate cent. 50. Un palco L. 4.

Chi ha memoria dei bei veglioni mascherati che specialmente nelle ultime domeniche di Carnovale hanno luogo al Teatro Nazionale, può soltanto immaginarsi la folla di gente e di maschere che ivi sarà domani sera.

Il veglione ha principio alle ore 8 e mezzo precise.

Sala Cecchini. Grande veglione mascherato domani sera alle ore 6.

Sala Pomo d'oro. Domani sera alle ore 6 gran ballo mascherato.

Macelleria di I. qualità

Sabbato 2 febbrajo, la tanto rinomata macelleria ex Giacomo Ferigo, sita in Mercatovecchio è stata assunta dal signor Giosuè Morgante smerciando oltre manzo di I qualità anche vitello di I. qualità, ai prezzi qui in calce descritti. Egli promette di usare ogni cura possibile pel completo soddisfacimento di coloro che vorranno onorarlo.

Manzo I. taglio al Kil. L. 1.50
Id. » » » 1.10
Id. » » » 0.90
Vitello » » » 1.40
Id. » » » 1.20
Id. » » » 0.90

Giosuè Morgante.

Ieri alle ore 12 meridiane, dopo brevissima malattia, cessava di vivere nell'età di 57 anni

Nicolò Broili

perito geometra e segretario dell'Istituto Micesio.

La moglie, i figli, il fratello, le sorelle ed il cognato dolentissimi danno il triste annunzio ai parenti ed amici.

Udine, 23 febbraio 1889.

I funerali seguiranno domani domenica alle ore 9 ant. nella Chiesa parrocchiale del Carmine partendo dalla via Ronchi n. 27.

I Soci della Società operaia sono invitati ai funerali del defunto confratello

Broili Nicolò

perito

che avranno luogo il giorno 24 febbraio alle ore 9 ant. movendo dalla casa in via Ronchi n. 29.

Ringraziamento. Commossa per le tante dimostrazioni d'affetto ricevute nella luttuosa circostanza della morte del suo amatissimo Angelo ringrazia dal profondo del cuore tutti quei pietosi i quali vollero concorrere a rendere più solenni i funerali. E s'abbia perenne riconoscenza la rispettabile famiglia Cantarutti per la spontanea offerta del proprio tumulo a ricevere la spoglia mortale dell'estinto.

Chiede poi venia per le involontarie dimenticanze.

Udine, 23 febbraio 1889.

Famiglia Venerus.

VARIETÀ

Drammi della gelosia.

L'altra sera nel teatro Brunetti di Bologna aveva la sua serata d'onore l'artista signora Amalia Urbinati della Compagnia d'operette Tomba. Venne acclamata e donata di splendide *corbeilles* di fiori, fra cui anche un'elegante *presse papier*, d'argento con impresso un nome:

Don Juan Malcampo, marchese di San Rafael.

È questo un giovane spagnuolo, allievo del collegio di San Clemente degli spagnuoli a Bologna, perdutamente innamorato della signora Urbinati.

Dopo la rappresentazione trovavasi esso pure nell'appartamento dell'artista, in via Cartoleria N. 34, con altri ammiratori, ma si mostrava di cattivo umore.

Alle 3 ant. erano tutti partiti, ad eccezione del marchese di San Rafael. Nessuno sa cosa avvenne allora ivi, soltanto che il giovane in un accesso di disperazione afferrò un pugnale che trovavasi sulla "toilette" della signora Urbinati e si inferì con esso un colpo al disotto della mammella destra.

La scena che seguì fu violentissima e altamente drammatica.

Dopo il primo colpo, la signora Urbinati gettò un altro grido e si fece sopra al marchese mentre questi stava per inferirsi un secondo colpo.

Qui naque una collutazione, in seguito della quale essa potè strappargli il pugnale dalle mani.

Alle grida della donna, spaventate accorsero la di lei figlia, diciassettenne e la vecchia madre che abitano nell'appartamento stesso, le quali si recarono poscia in traccia di un medico, ma, esse, poco pratiche della città, non poterono ritrovarne uno sul momento.

Frattanto il ferito fu adagiato in uno dei due letti che trovansi nella stessa camera.

Finalmente verso le ore 6 la figlia e la madre della Urbitani si recarono in casa del dottor Nicola Matteucci che accorse prontamente a curare la ferita la quale è penetrante in cavità di 5 o 6 centimetri, un dito e mezzo al disotto della mamella destra.

La ferita non presentava sintomi allarmanti, ma per precauzioni fu ordinato di non muovere il ferito per alcuni giorni dalla stanza.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 22

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	96.40	96.60
» » 5% god. 1 lugl. 1889	94.23	94.33
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta nomin	388.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin	275.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. nomin	251.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	22.25	22.75

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	3 —	—.—	—.—	123.10	123.35
Francia	3 1/2	100.45	100.60	—.—	—.—
Belgio	3 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 —	25.19	25.23	25.21	25.29
Svizzera	4 —	100.25	100.40	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 —	2091/5	2095/8	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	2091/4	2 93/4	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 1/2.
Banco di Napoli 5 1/2 — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 1/2 p. %.

Borse.

VIENNA 21		
Mobiliare	312	—.—
Lombardo	101	40.—
Austriaca	253	25.—
Banche Naz.	88	—.—
Napol. d'oro	9	56.—
Com. su Parigi	47	90.—
» su Londra	121	35.—
Ren. Austriaca	83	93.—
Zecchini imper.	5	66.—

PARIGI 22		
Rend. Fr. 3 %	87	47.—
Rend. 3 % per.	84	17.—
Rend. 4 1/2	104	0.—
Rend. italiana	96	85.—
Cam. su Lond.	26	12. —
Consol. inglese	99	1/4
Obb. ferr. ital.	30	60.—
Cambio ital.		3/16
Rendita turca	15	85.—
Ban. di Parigi	0 0	—.—
Ferr. tunisine	5 4	60.—
Prest. egiz.	486	.—
Pre. spagn. est.	75	34.—
Banca sconto	5.0	—.—
» ottom.	542	81.—
Cred. fond.	1370	—.—
Azioni Suez	2262	—.—

GENOVA 22		
Rend. italiana	97	27.—
Az. Ban. Naz.	2070	—.—
» Mobiliare	821	—.—
» Fer. Mer.	776	—.—
» » Medit.	618	—.—

ROMA 22		
Rend. italiana	96	27.—
Az. Ban. Gen.	847	50.—

MILANO 22		
Rend. it.	96.95.—	27.—
Az. mer.	—.—	—.—
Cam. Lon.	25.26.—	23.—
» Fra.	100.45. —	42.—
» Berl.	123.55.—	20.—

FIRENZE 22		
Rend. italiana	96	85.—
Camb. Londra	25	25
» Francia	100	42.—
Az. Ferr. Mer.	775	—.—
» Mobiliare	869	—.—

LONDRA 21		
Inglese	98	15/16
Italiano	94	1/4

BERLINO 22		
Mobiliare	169	20.—
Austriache	107	20.—
Lombarde	—	—.—
Rend. italiana	96	10.—

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 23
Rendita austriaca (carta) 83.98
Id. id. (arg.) 86.90
Id. id. (oro) 111.85
Londra 12.07 Nap. 9.57 —

MILANO 23
Rendita ital. 96.95 sera 96.90
Napoleoni d'oro 20.

PARIGI 23
Chiusura della sera Ital. 95.65
Marchi 121. l'uno —.—

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

Orario ferroviario
(vedi quarta pagina)

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma. e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma il vero moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire il più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla salute propria ed a quella della prole nascitura. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano radicalmente delle predette malattie (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** *Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.*

SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole, del Prof. *LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 4, alla **Farmacia 24**, *O. Rossari*, successore **Galleani** Milano; si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. **Luigi Porta**. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

Rivenditori: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio, Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.17 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.16 p.
» 1.10 pom	omnibus	» 6.48 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.44 p.
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20	omnibus	» 9.55 p.
» 8.20 »	diretto	» 11.10 p.	» 8.45	misto	» 2.25 a.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.45 ant	» 8.55 »	diretto	» 10.55 »
» 10.25 ant.	omnib.	» 1.32 p	» 2.24 p.	omnib.	» 6.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.28 p.	» 4.50 p	omnib.	» 7.20 p.
» 5.56 p.	diretto	» 8.22 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.10 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant.	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.58 ant.	omnib.	» 9.80 ant.	10.50 ant.	omnib.	» 12.05 p.
» 11.— »	misto	12.37 p.	2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	4.20 p.	7.10 p.	omnibus	7.50 p.
» 6.— p.		» 6.45 p.	12.20 ant.	misto	1.05 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.— ant.	misto	ore 8.35 ant.	ore 6.83 ant.	misto	ore 7.7 ant.
» 11.7 »	»	» 11.42 »	» 9.— »	»	» 9.85 »
» 2.46 p.	»	» 4.21 p.	» 12.25 p.	»	» 1.— p.
» 5.28 p.	»	» 5.58 p.	» 4.47 p.	omnibus	» 5.10 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.25 ant.	misto	ore 9.52 ant.	ore 5.— ant.	misto	ore 7.23 ant.
» 1.20 p.	»	» 3.42 p.	» 1.12 p.	»	» 3.84 p.
» 5.25 p.	omnibus	» 7.16 p.	» 5.— p.	»	» 7.88 p.

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA DI

PIETRE ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO

fuori porta Venezia trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione*. Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito **zolfo** raffinato.

Chi vuol conservarsi sano faccia uso delle vere

Pillole dei Frati

toniche-purgative-antimorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire della loro salutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa, riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procurera no sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, nè per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, *col brodo o con qualche bibita o cibo caldo; chi poi fosse aggravato* od qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino **quattro** Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda; così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie.

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

in Cividale

Unico specialista della tanto rinomata Gubana Cividalese

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione, purchè il peso delle medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una ed anche più volte, cucina le suddette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona, che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per rassicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Pur troppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette **Gubane**, munite sempre di etichetta avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

GIROLAMO TOFFALONI

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

SI ACCETTANO

Annunzi a prezzi modici

Udine MARCO BARDUSCO Udine

PREMIATO

STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO, — CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale di Udine — Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA — e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole Comunali di Udine. — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria. — Specchi, quadri ed oleografie. — Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio — Via Cavour, N. 34.

Udine, 1889 — Tip. Marco Bardusco